

Per la buona riuscita dello smart working così come del telelavoro, occorre innanzitutto che vi sia un cambiamento culturale di tutti gli attori: fiducia e non ansia di controllo da parte del superiore, organizzazione del tempo e delle priorità da parte del collaboratore con attenzione al life/work balance.

Va inoltre posta attenzione ai contatti con i colleghi e allo spirito di squadra, che anche da remoto non devono mai mancare.

MA PARLIAMO DI SMARTWORKING O DI TELELAVORO?

I termini smart working e telelavoro sono spesso utilizzati impropriamente come sinonimi, ma queste due modalità di lavoro da remoto hanno poco in comune. Di base vi è appunto l'essere portate avanti in un luogo remoto/differente rispetto all'ufficio a cui siamo stati abituati. Molti tratti caratteristici dello smart working qui da noi restano ancora un mistero. Cerchiamo di chiarire insieme qualche dubbio.

Lo smart working, o lavoro agile è una modalità operativa che prevede la possibilità di svolgere la propria attività lavorativa in orari e luoghi non rigidamente definiti.

Si tratta di un sistema relativamente nuovo nel mondo del lavoro, specialmente nell'ambiente italiano, che richiede tra l'altro anche una nuova "forma mentis" di approccio al lavoro, infatti si basa sulla fiducia e sulla responsabilizzazione delle persone, che si trovano ad operare senza controlli diretti e/o fisici del superiore, che pure deve garantire vicinanza e supporto, e ad organizzare il proprio tempo (nel rispetto di massima del numero di ore di lavoro) nel raggiungimento degli obiettivi.

Per la buona riuscita dello smart working occorre quindi che ci sia un cambiamento culturale di tutti gli attori: fiducia e non ansia di controllo da parte del superiore, organizzazione del tempo e delle priorità da parte del collaboratore con attenzione al life/work balance, evitando l'eccesso in favore di quest'ultimo cui, soprattutto i neofiti, spesso indulgono.

Quello che è stato fatto durante l'emergenza Covid-19 da chi non aveva già impostato tale organizzazione è stato più un telelavoro, un lavoro da casa: si è trattato "semplicemente" di svolgere da casa le attività, ma con le stesse modalità con cui erano di norma svolte in ufficio. Per un buon successo di questa modalità da remoto meno agile è quindi di fondamentale importanza impostare le proprie giornate scandendo le attività, rispettando le pause, i tempi di connessione e l'orario di lavoro.

In entrambi i casi quello che sicuramente non deve mai mancare è un'attenzione a socialità/contatto con i colleghi e allo spirito di team, che devono essere sempre salvaguardati e, se possibile, rafforzati.

Fatti salvi gli indubbi lati positivi dello smart working e del telelavoro, in tempi di Covid-19 e con le accelerazioni che lo stesso ha imposto, resta l'interrogativo degli impatti che tali modalità hanno e avranno sull'economia di contorno (bar, ristoranti, esercizi commerciali in generale, etc.).

L'auspicio è quello che ognuno abbia modo e occasione di lavorare meglio, senza essere penalizzato economicamente e - soprattutto - che tutti quei lavoratori che oggi prestano la loro professionalità all'interno di situazioni

che appaiono deboli e fragili, abbiano l'occasione di individuare e siano in grado di intercettare delle nuove fasce di attività, in grado di garantire loro un futuro sereno.

Il Team Mymediarelation

